

PREMESSA:

Il Comitato delle Regioni, nel costante sforzo di rivedere il ruolo e il contributo delle regioni a livello europeo, ha promosso un ampio dibattito sul tema "Futuro dell'UE". Il risultato di tale scambio sfocerà in un parere che sarà approvato nella primavera del 2018.

Obiettivo del presente documento è di favorire la riflessione in seno al Landtag dell'Assia (assemblea legislativa del Land) e all'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e di promuovere uno scambio di idee per redigere un documento comune da presentare alla commissione CIVEX del Comitato delle Regioni, come contributo congiunto delle nostre due regioni.

**CONTRIBUTO CONGIUNTO DEL LANDTAG DELL'ASSIA E L'ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA AL DIBATTITO IN CORSO SU
"IL FUTURO DELL'EUROPA".**

CONSIDERATO CHE:

- Il Trattato di Lisbona ha rivisto le relazioni in seno agli Stati membri dell'UE, nel quadro della loro autonomia nazionale, modificando i processi decisionali in modo tale da rendere partecipi anche i governi e le assemblee regionali, in una visione più diffusa e condivisa di partecipazione istituzionale, aderendo a principi di rappresentatività territoriale e sussidiarietà;
- in questi anni caratterizzati da grandi sfide sociali, ecologiche ed economiche che si riflettono nello sviluppo dell'Unione Europea e che portano, come nel caso della Brexit nel Regno Unito, addirittura a



cambiamenti politici radicali, diventa sempre più evidente e pressante la necessità di un'Unione Europea forte e rappresentativa. Un'Europa unita è indispensabile per affrontare insieme le questioni mondiali e rafforzare un modello politico democratico e inclusivo;

- le istituzioni europee, in primo luogo il Parlamento europeo, stanno analizzando l'applicazione dei trattati per valutare nuove e possibili configurazioni della struttura delle istituzioni europee, in funzione della volontà degli Stati membri di partecipare e impegnarsi insieme;
- nel corso degli anni le regioni europee hanno sviluppato molteplici relazioni, come ad esempio il gemellaggio tra l'Assia e l'Emilia Romagna, instaurato 27 anni fa e che da allora si è consolidato e si esprime in molteplici forme di cooperazione, come ad esempio, l'elaborazione di diversi protocolli comuni incentrati su argomenti come la ricerca, l'innovazione e l'economia e recentemente sul tema Stazioni termali, turismo e formazione professionale, in particolare la formazione e l'aggiornamento tecnico e professionale e le relazioni tra le università.

SI EVIDENZIA CHE:

- nelle nostre regioni l'appartenenza all'Unione Europea costituisce un valore fondamentale. Soprattutto gli Stati fondatori e i membri della zona euro sono chiamati a promuovere l'ideale europeo, mettendo le loro istituzioni democratiche al servizio dei cittadini;
- i parlamenti e le assemblee regionali possono rivestire un ruolo decisivo nella garanzia di un modello 'Bottom-Up' basato su una cooperazione multilivello, garantendo la rappresentatività dei territori secondo istanze ed esigenze specifiche, affinché le politiche europee vengano attuate in maniera concreta, energica e sostenibile;
- le relazioni instaurate tra le regioni europee e rafforzatesi nel corso degli anni, possono essere un motore essenziale per sviluppare una discussione

orizzontale sui problemi e le esigenze comuni, allo stesso tempo realizzando un nuovo approccio europeo “nei fatti”, con un maggiore coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine dando contemporaneamente a questi ultimi un esempio di cosa l’UE può fare per loro;

- con questo approccio i parlamenti e le assemblee regionali possono confrontarsi per arrivare a redigere orientamenti e posizioni condivise che i rispettivi governi regionali presenteranno attraverso i diversi canali istituzionali, per cooperare così congiuntamente, più di quanto avvenuto in passato, alla formazione delle politiche europee.

SI AUSPICA DI:

- portare avanti e intensificare l’approccio adottato nel Comitato delle regioni, presentando un numero crescente di documenti politici comuni per creare così una concreta politica territoriale europea che tragga la sua origine dalle regioni associate, laddove gli interessi reciproci lo consentono;
- promuovere un processo dialettico condiviso sugli interessi comuni e l’individuazione di questi ultimi;
- favorire campagne comuni per l’informazione e la sensibilizzazione rispetto a temi europei, con l’obiettivo soprattutto di promuovere la partecipazione delle cittadine e dei cittadini ad eventuali iniziative;
- richiedere al Parlamento europeo e alla Commissione europea che confermino e rafforzino la politica di coesione come strumento irrinunciabile per lo sviluppo e l’incentivazione del livello regionale e della conoscenza degli aspetti positivi dell’Unione Europea per le cittadine e i cittadini;
- intensificare la richiesta di un coinvolgimento crescente delle regioni nei processi decisionali europei, includendo la partecipazione allo sviluppo economico e finanziario della zona euro e alla salvaguardia dell’autonomia



delle istituzioni regionali in un quadro di concreta sussidiarietà e cooperazione all'interno di un governo europeo multilivello;

- richiedere alle istituzioni europee la coerenza della politica europea con gli obiettivi fondamentali della sostenibilità relativi all'Agenda 2030;
- sostenere maggiormente le azioni congiunte di partecipazione a progetti europei sulle aree di interesse reciproco.